

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-05-2019

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	08/05/2019	5	La pioggia allaga il cimitero di Chiaiano <i>Rita Sparano</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	08/05/2019	5	Pianura, marciapiedi del Municipio ko: transenne a terra ed erbacce <i>Redazione</i>	3
MATTINO NAPOLI	08/05/2019	39	Intolleranza a Torino, la democrazia forte non teme il pensiero ma la stupidità <i>Carlo Nordio</i>	4
ROMA	08/05/2019	27	Casamiciola, tornano i bimbi del sisma <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DI TARANTO	07/05/2019	29	Tornado vicino al cimitero alberi abbattuti sulle auto <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI TARANTO	08/05/2019	32	Incendi, con l'estate tornerà il rischio <i>Francesco Romano</i>	7
QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE	08/05/2019	9	Terremoto a Palazzo: interdittiva antimafia per la partecipata Sgm <i>Paola Ancora</i>	8
meteoweb.eu	07/05/2019	1	Terremoti in Calabria: prosegue lo sciame sismico sul Pollino - Meteo Web <i>Redazione</i>	9
askanews.it	07/05/2019	1	Coni e Lottomatica ancora insieme per "Vincere da grandi" <i>Redazione</i>	10
bari.repubblica.it	07/05/2019	1	Maltempo, grandine sui vigneti di Negroamaro: danni ai raccolti in Puglia - 1 di 1 - Bari <i>Redazione</i>	11
ilsannioquotidiano.it	07/05/2019	1	Maltempo: Veneto, cessato stato di attenzione per rischio valanghe <i>Redazione</i>	12
InterNapoli.it	07/05/2019	1	Bimba salva per `miracolo` a Melito, doppio crollo nel terrazzo - InterNapoli.it <i>Luigi Moccia</i>	13
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	07/05/2019	37	Fiamme a uno dei teloni sopra la quinta vasca Servono i vigili del fuoco per domare incendio <i>Redazione</i>	14

Fino a quattro centimetri d'acqua lungo i 'corridoi' del camposanto, le infiltrazioni raggiungono l'interno delle lapidi

La pioggia allaga il cimitero di Chiaiano

Pareti ricoperte di muffa, cittadini indignati: "Un insulto ai nostri defunti"

[Rita Sparano]

Fino a quattro centimetri d'acqua lungo i 'corridoi' del camposanto, le infiltrazioni raggiungono l'interno delle lapidi. La pioggia allaga il cimitero di Chiaiano. Pareti ricoperte di muffa, cittadini indignati: "Un insulto ai nostri defunti". Rita Sparano NAPOLI - Chi ha un proprio caro al cimitero di Chiaiano evita di recarsi in visita al camposanto durante i giorni di pioggia. Nelle zone al chiuso ci si trovano decine di nicchie, le forti infiltrazioni d'acqua trasformano infatti il pavimento in una gigantesca pozzanghera. Le precipitazioni dei giorni scorsi hanno costretto molte persone a rimandare la propria visita o a recitare velocemente una preghiera sulla tomba del proprio estinto per colpa dell'acqua che bagnava il marmo a terra, su cui si rischiava seriamente di scivolare. Una situazione che si Valerio: "Siamo davanti a un serio problema igienico-sanitario" verifica ormai da anni. A giudicare dalle condizioni dei muri un tempo bianchi. Ora la muffa ricopre le pareti in prossimità delle tombe, conseguenza della lunga azione dell'umidità. Uno spettacolo agghiacciante oltre che uno scempio che i parenti dei defunti sono puntualmente costretti ad affrontare. In molti, nell'andar via, si lamentano e si sfogano della situazione. "Dover vedere tutto questo ogni volta significa per me un pugno nello stomaco. Quando qualche giorno fa ha piovuto per tutto il giorno, qui dentro non si poteva nemmeno camminare per la quantità d'acqua che c'era. La pioggia a terra arrivava ad almeno 3 o 4 centimetri di altezza. Un insulto per i nostri defunti, oltre che un problema igienico-sanitario", si sfoga Valerio. Le infiltrazioni passano lungo le pareti, andando con ogni probabilità a finire all'interno delle lapidi. Appoggiate alle pareti, ci sono delle scope che (zitti devono utilizzare per pulire il pavimento dall'acqua. Il degrado del cimitero di Chiaiano va ad aggiungersi a quello dei camposanti di Secondigliano e Miano, ormai da anni lasciati da questa amministrazione nell'abbandono più totale. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Pianura, marciapiedi del Municipio ko: transenne a terra ed erbacce

[Redazione]

Pianura, marciapiedi del Municipio ko: transenne a terra ed erbacc NAPOLI (ri.spa.) - I marciapiedi degli uffici comunali di Pianura versano in condizioni a dir poco pietose. Ci troviamo alle spalle del nuovo municipio del quartiere, che sorge nella piazza omonima. Qui, un confuso agglomerato di vecchie transenne sporca lo spazio dedicato al passaggio dei pedoni. Arrugginiti dal trascorrere del tempo e dalla pioggia. le colonnine di ferro che un tempo delimitavano l'area transennata, crollano a terra uno dopo l'altro sotto i colpi del maltempo. Tutto intorno, erbacce e rifiuti accumulati. Uno spettacolo squallido ma, soprattutto, un potenziale pericolo. Per il pedone che rischia di inciampare nelle transenne abbando nate sull'asfalto, e per i bambini che potrebbero trovarsi nei dintorni e aver voglia di giocare con un ferro arrugginito. A due passi dal municipio sorge, tra l'altro, il commissariato. Due simboli istituzionali che rischiano di dare una cattiva immagine di sé a chi, passando, assiste a questo scempio. Un degrado che non colpisce solo il decoro della zona, ma anche e soprattutto chi è costretto sulla sedia a rotelle, impossibilitato a passare in mezzo a questo degrado.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Le idee

Intolleranza a Torino, la democrazia forte non teme il pensiero ma la stupidità

[Carlo Nordio]

Le idee Intolleranza a Torino, la democrazia forte non teme il pensiero ma la stupidità Carlo Nordio Fa parte dei paradossi della Storia dover citare un nostro amatissimo scrittore ebreo per difendere un editore che si definisce fascista. Ma il noto ammonimento di Heinrich Heine, secondo cui dove si bruciano i libri si finisce per bruciare anche gli uomini, esprime proprio questa apparente contraddizione, che oggi riemerge in quella sorta di "salon des refusés" dell'esposizione libraria torinese. È vero che la tragedia si ripresenta, ancora una volta, sotto una forma di farsa, perché le vittime non sono più Heine o Freud, e i libri non si vogliono più gettare al rogo ma solo estromettere. Ma è una farsa molto amara, perché dimostra la fragilità della nostra cultura liberale, e quindi della stessa democrazia, che fa della tolleranza la sua prima ragion d'essere. Noi possiamo anche capire che le vittime, o i figli delle vittime, della persecuzione nazifascista sentano ribollire il sangue davanti a ogni forma di negazionismo, giustificazionismo, revisionismo o comunque si voglia chiamare una qualsiasi difesa di quei funesti regimi. Ma, al netto delle emozioni istintive, vorremo far riflettere che scriminare - o sopprimere - le voci del dissenso, per quanto stupide o odiose, significa proprio tradire gli ideali per i quali quei regimi sono stai combattuti e vinti. Perché la libertà di manifestazione del pensiero non tollera condizionamenti o confini, e anzi trae proprio dal confronto con i suoi nemici la sua legittimazione e la sua superiorità morale. Se questa libertà fosse concessa soltanto a chi ne condivide i fondamenti perderebbe la sua stessa ragion d'essere, e si avviterebbe su se stessa in una sorta di assolutismo autoreferenziale. Non occorre scomodare Hegel per capire che un valore si afferma solo attraverso la sua opposizione a un valore contrario, che non avremmo la cognizione del bello, del vero e del giusto se non sapessimo cos'è il brutto, il falso e l'iniquo. Ed è singolare che questi concetti minimi siano posti in discussione proprio in occasione di un evento culturale come quello del Salone internazionale del libro di Torino. Purtroppo questa cultura si rivela ora, come dicevamo, in tutta la sua ambigua fragilità. Perché queste iniziative discriminatorie non emergono solo nei Paesi dittatoriali, ai quali sono, per così dire, consustanziali, ma anche in quelli dove la libertà non è entrata pienamente nel codice genetico di una nazione. Quando Churchill, in pieno tempo di guerra, limitò alcune di queste libertà, fu oggetto di critiche così aspre che dovette - lui, liberale a tutto tondo - spiegare che talvolta la sopravvivenza nazionale, e solo quella, impone la sospensione di alcune prerogative; e dovette promettere solennemente che alla fine del conflitto tutte sarebbero state pienamente restaurate, cosa che ovviamente avvenne senza indugio. Perché una democrazia forte non ha paura del pensiero, ma semmai della stupidità. Ed è singolare che, a distanza di pochi giorni dal monito del Presidente Mattarella che quando si limitano le libertà invocando la sicurezza ci si mette su una brutta strada, si voglia ora battere questa via odiosa in nome di un antifascismo che invece, per definizione, dovrebbe esser tollerante. Vi è infine una dimensione ancora più paradossale in questa vicenda. Che qualcuno ha invocato la violazione della legge penale. Ora, a parte il fatto che l'apologia di fascismo non può esser ricondotta - come si insegna - a una mera "difesa elogiativa", ma richiede connotati ben più pregnanti, la contraddizione si rivela in tutta la sua originalità proprio dal punto di vista, diremmo, editoriale. Il nostro codice penale è infatti stato redatto da tre giuristi fascistissimi, Arturo e Alfredo Rocco e Vincenzo Manzini; nella relazione di accompagnamento si afferma che esso esprime nel modo più netto la purezza e la filosofia del regime fascista. E, ciliegina sulla torta, è firmato da Benito Mussolini. Questo codice è ancora in vigore, campeggia negli scaffali delle librerie, su i tavoli degli avvocati, dei giudici e dei procuratori. Chiuderemo dunque i negozi, gli studi e magari i palazzi di Giustizia? Oppure vieteremo solo la vendita del codice? Saranno domande assurde, ma sono domande che sorgono quando, appunto, la tragedia dei roghi di Heine diventa la farsa dei dissidenti di Torino. RIPRODUZIONE RISERVATA

-tit_org-

AFFITTATO UN IMMOBILE PER LA MATERNA

Casamicciola, tornano i bimbi del sisma

[Redazione]

CASAMICCIOLA. Finalmente potranno tornare a scuola nel loro Comune. I bimbi di Casamicciola, che dal 2017 sono ospitati in una scuola materna messa a disposizione dal vicino comune di Ischia dopo il terribile terremoto che colpì l'isola il 21 agosto 2017, a partire dal prossimo anno scolastico torneranno a casa. Lo faranno in un immobile affittato dal Comune in via dimana che sarà adibito ad uso scolastico, la decisione è stata già assunta dal Comune attraverso un'apposita delibera. Lì in bambini dell'infanzia a cominciare dal prossimo settembre potranno tornare a scuola in un edificio localizzato nel loro Comune. In precedenza erano stati gli alunni delle scuole superiori, delle medie e delle primarie a riuscire a tornare a scuola nei loro luoghi di residenza. Mancavano solo i più piccoli. Un piccolo segno di un ritorno, sia pur faticoso, alla normalità. -tit_org-

Tornado vicino al cimitero alberi abbattuti sulle auto

Maltempo a Manduria, pomeriggio di paura

[Redazione]

RS Rliat Maltempo a Manduria, pomeriggio di paura Un improvviso vortice d'aria ha sradicato, ieri pomeriggio, tre alberi d'alto fusto all'ingresso del viale del cimitero di via per Sava. Intorno alle 16, insieme al temporale (che peraltro è durato pochi minuti), la periferia di Manduria è stata interessata da questo fenomeno: un violento vortice d'aria, capace di sradicare i primi tre pini, probabilmente secolari, del viale del cimitero. Uno di questi alberi è caduto su un'auto parcheggiata vicino il viale del cimitero. Fortunatamente il proprietario non si trovava nell'abitacolo e, dunque, l'albero ha causato solo danni all'autovettura. Un altro albero, cadendo, ha tranciato invece i cavi di una compagnia telefonica. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del Distaccamento di Manduria, i tecnici e gli operai del Comune (che hanno provveduto a rimuovere i tronchi) e i vigili urbani per regolare il traffico automobilistico lungo l'arteria Manduria-Sava. vortice d'aria arriva circa sei mesi dopo la tromba d'aria che causò notevoli danni nella città messapica. Dopo sei mesi, la chiesa di San Michele Arcangelo è ancora transennata, così come, peraltro, piazza Giovanni ÖÖ, fra le più interessate dal passaggio della tromba d'aria. [N.Perr.] TROMBA D'ARSA I danni del maltempo a Manduria.' -tit_org-

Incendi, con l'estate tornerà il rischio

Il sindaco Lopane, tramite manifesti e web, rende note le misure da prendere in chiave prevenzione

[Francesco Romano]

DECRETO REGIONALE DI APRILE INDICA LA GRAVE PERICOLOSITÀ DEL PERIODO CHE VA DAL 15 GIUGNO AL 15 SETTEMBRE. Incendi, con l'estate tornerà il rischio. Il sindaco Lopane, tramite manifesti e web, rende note le misure da prendere in chiave prevenzione.

FRANCESCO ROMANO LATERZA. L'estate è in arrivo, torna il rischio-incendi e, puntualmente, scattano le contromisure per scongiurarlo il più possibile, con la prevenzione: il sindaco Gianfranco Lopane ha ripreso qualche giorno fa, rilanciandolo via muro e attraverso i canali web, le disposizioni prescritte sull'argomento, con decreto 232 del 16 aprile scorso, dal presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. Provvedimento quest'ultimo che, appunto, dichiara per il periodo che va dal 15 giugno al 15 settembre 2019 lo stato di grave pericolosità per gli incendi per tutte le aree boscate, INTERVENTI. Nell'immagine di repertorio un incendio estivo nella gravina di Laterza cespugliate, arborate e a pascolo dell'intero territorio pugliese: il tutto, viene precisato, fatta salva la possibilità, caso di necessità contingenti, di anticipare all'1 giugno o di posticipare al 30 settembre (o, ancora, entrambe le cose insieme), lo stato di allertamento delle strutture operative. Prima dei divieti, l'ineludibile prescrizione: chiunque avvisti un incendio che minacci le aree interessate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate situate all'interno delle stesse aree - si legge nel decreto -, è tenuto a darne immediata comunicazione alle competenti autorità locali, riferendo ogni utile elemento per la corretta localizzazione dell'evento. Le segnalazioni e le richieste d'intervento - lo ricorda il post pubblicato sulla pagina Facebook del Comune - vanno inoltrate ai Carabinieri forestali (numero verde 1515), ai Vigili del fuoco (115) e, per quanto riguarda Laterza, alla Polizia locale (099 8216014) e al Centro operativo comunale della Protezione civile (Coc, 366 5257124). I tassativi divieti (ci sono sanzioni comprese fra mille e 10 mila euro), elencati in un decalogo: sono impediti azioni che vanno dall'accensione di fuochi di ogni genere all'interno delle aree a rischio, all'abbandono di rifiuti nei boschi e in discariche abusive, passando - ad esempio - dal divieto di fumare, gettare fiammiferi, sigari o sigarette accese e compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo immediato o mediato di incendio. Relativamente agli interventi preventivi, è richiamata la legge regionale 38 del 2016 che, tra l'altro, obbliga soggetti pubblici e privati (previste sanzioni salate anche qui) a realizzare, entro il 31 maggio di ogni anno, fasce protettive - in modo da evitare che un eventuale incendio possa propagarsi.

Il rischio è europeo. Incendi, con l'estate tornerà il rischio

Terremoto a Palazzo: interdittiva antimafia per la partecipata Sgm

[Paola Ancora]

Sono stati il segretario generale e il commissario Sodano a intervenire presso prefettura e Autorità anticorruzione. La misura ad hoc decisa dal prefetto Cucinotta arriva in piena campagna elettorale di Paola ANCORA. Una nave senza comandante, in mare aperto: la Sgm, cioè la società partecipata che, a Lecce, si occupa di trasporti pubblici e sosta a pagamento, è stata raggiunta da una interdittiva antimafia firmata nelle scorse ore dal prefetto Maria Teresa Cucinotta. È accaduto, insomma, ciò che - solo fino a poche ore fa sembrava impensabile: il provvedimento, di natura cautelativa e prudenziale, per la prima volta colpisce una azienda il cui socio di maggioranza è un ente pubblico, in questo caso il Comune capoluogo, che detiene il 51% di Sgm. La quota minoritaria è suddivisa fra la Igeco srl, con il 40%, e i F.lli Bertani Spa, con il 9%, per un capitale sociale complessivo di 516.450 euro (fonte, sito ufficiale di Sgm). Ed è proprio la Igeco, colosso dell'imprenditoria italiana e pugliese, con un business diversificato - dal mattone ai rifiuti, passando per i trasporti - ad essere stata raggiunta, lo scorso autunno, da una interdittiva antimafia. Milano, Brindisi e poi Lecce, con tre diverse inchieste che - almeno in due casi. Celiino San Marco e Parabita - hanno portato allo scioglimento dei Comuni per mafia. E poi decine di assunzioni in odore di mafia hanno spinto il prefetto di Roma Paola Biloni a firmare l'interdittiva per l'azienda fondata da Tommaso Ricchiuto e, oggi, nelle mani delle figlie Cinzia e Ilaria. La misura è ancora sub iudice al Tar del Lazio, ma in questi mesi ha già provocato un vero e proprio terremoto. Igeco, infatti, conta un giro d'affari di svariati milioni di euro e un ventaglio di attività in tutta Italia, dal Veneto alla Sardegna, passando naturalmente per la Puglia. A Lecce, in particolare, Igeco ha il controllo del trasporto pubblico e della sosta a pagamento. Dopo l'interdittiva dello scorso autunno, l'azienda è stata "sostituita" al timone di molti servizi in altrettanti Comuni: Parabita, Ugento, Ruffano, solo citarne alcuni. L'Autorità portuale di Brindisi le ha tolto la concessione per la gestione del porticciolo turistico. A Lecce, invece, l'unico passo compiuto verso Igeco è stato la rescissione del contratto d'appalto milionario per la messa in sicurezza e l'ammodernamento della darsena di San Cataldo. Alla segretaria comunale Anna Maria Guglielmi e al commissario Mario Sodano deve essere sembrato insufficiente. Dalle notizie raccolte da Nuovo Quotidiano di Puglia, la prima, in due diverse interrogazioni, ha domandato al prefetto Cucinotta se e come intervenire. Una volta insediatosi il commissario prefettizio, è stato quest'ultimo a porsi il problema di lasciare la gestione dei trasporti e delle strisce blu nelle mani di Sgm. Sodano ha scritto all'Autorità Anti corruzione e, all'esito del confronto, Cucinotta ha deciso di firmare una interdittiva ex novo, rivolta direttamente ad Sgm, un'azienda che - fino a ora e nonostante l'insufficiente rete di trasporto pubblico - è stata sempre in grado di chiudere i conti in attivo. Lo ha fatto anche quando, schiacciato dal peso della spending review, il Comune decise di sfilare dalle casse della sua partecipata l'intero pacchetto di finanziamenti destinato ai trasporti pubblici. Cosa accadrà ora? E in che modo si potrà tenere separata la strada, e i provvedimenti interdittivi, di Sgm da quella del Comune? Interrogativi, questi, che entrano a gamba tesa e sono destinati a segnare l'ultimo miglio di questa campagna elettorale per l'elezione del sindaco e del Consiglio comunale. Il prefetto Maria Teresa Cucinotta - tit_org-

Terremoti in Calabria: prosegue lo sciame sismico sul Pollino - Meteo Web

[Redazione]

Coni e Lottomatica ancora insieme per "Vincere da grandi"

[Redazione]

Roma, 7 mag. (askanews) Il CONI e Lottomatica rinnovano il loro impegno per Vincere da grandi, il progetto che offre, ai ragazzi di quartieri o zone disagiate di alcuni comuni italiani, opportunità di praticare gratuitamente attività sportiva, anche attraverso interventi di riqualificazione delle strutture esistenti sul territorio. In questa ottica, Vincere da grandi arriva quest'anno a Marcianise in provincia di Caserta con ASD JU BOX presso la palestra Bizzarro, storica realtà del pugilato del comune campano che fin dagli anni 30 ha visto affermarsi molti campioni della boxe italiana. In palestra si stanno già svolgendo corsi di attività sportiva pomeridiana gratuita per 60 ragazzi, mentre 10 ragazzi di particolare talento sono impegnati a realizzare il loro percorso agonistico sotto la guida straordinaria di Clemente Russo, due volte Campione del Mondo, nel 2007 a Chicago e nel 2013 ad Almaty e vicecampione olimpico nel 2008 a Pechino e nel 2012 a Londra. Oltre a Marcianise, altra tappa individuata da Coni e Lottomatica per il 2019 è Norcia: il comune umbro che il 30 ottobre 2016 ha sofferto le conseguenze di una forte scossa di terremoto, registrando ingenti danni nel centro storico e in diverse frazioni del territorio. Per Norcia è prevista un'operazione di riqualificazione della palestra dell'Istituto Omnicomprensivo De Gasperi Battaglia. L'intervento verrà realizzato dalla Polisportiva Dilettantistica La Fenice, individuata, in accordo con la Scuola per il rapporto di stretta collaborazione tra associazione sportiva e lo stesso Istituto scolastico. Queste due nuove tappe si aggiungono a quelle già avviate dal 2015 che proseguono la loro attività coinvolgendo oltre 1.000 iscritti tra ragazzi e mamme: a Napoli (Scampia) con Giovanni Maddaloni, Presidente e Maestro dell'A.S.D. Star Judo Club; a Roma (Corviale) con la S.S.D. Calciosociale; a Palermo (Zen) con Rachid Berradi, tra i più importanti mezzofondisti dell'atletica italiana già olimpionico a Sydney nel 2000; a Milano (Quarto Oggiaro) con l'A.S.D. Futura; a Rosarno (Reggio Calabria) presso A.S.D. Koa Bosco, a Taranto nel quartiere Paolo VI nella zona dell'Ilva con A.S.D. Pallavolo FIDAS, e a Torino, nel quartiere di Porta Palazzo, all'interno del Distretto sociale del Cottolengo, sede dell'A.S.D. Giuco 97? alla quale, lo scorso anno, Vincere da grandi ha donato un moderno campo di calcio a 8. Vincere da grandi ha permesso così di aumentare o riqualificare i centri e le attività sportive nei territori coinvolti dall'iniziativa. Uno degli elementi distintivi del progetto riguarda le strutture e i contesti educativi in cui si svolgono le attività, rappresentati da centri di eccellenza dove offerta sportiva è multidisciplinare e seguita da tecnici federali e/o ex atleti di levatura nazionale che accompagnano i ragazzi nella loro crescita, dentro e fuori dal campo.

Maltempo, grandine sui vigneti di Negroamaro: danni ai raccolti in Puglia - 1 di 1 - Bari

[Redazione]

Danni nei vigneti di Negroamaro: l'ondata di maltempo primaverile che ha colpito anche la Puglia non ha risparmiato i raccolti. Così la grandine caduta il 6 maggio in pochi minuti ha distrutto parte dell'uva usata per produrre il vino doc salentino. L'effetto è impressionante: i campi ricoperti di chicchi ghiacciati infatti sembrano imbiancati dalla neve

Maltempo: Veneto, cessato stato di attenzione per rischio valanghe*[Redazione]*

Venezia, 7 mag. (AdnKronos) Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha dichiarato cessata la fase operativa di attenzione per il rischio valanghe sulle Dolomiti e le Prealpi venete. La situazione attuale indica che la neve recente è in assestamento e consolidamento a tutte le quote, con processi di fusione accelerati nei fondovalle prealpini e dolomitici. Il pericolo valanghe, oltre il limite del bosco recita il bollettino emesso è 3 marcato sulle Dolomiti e 2 moderato sulle Prealpi. I distacchi spontanei, in esaurimento, sono possibili nelle ore pomeridiane e serali. I distacchi provocati sono ancora facilmente innescabili. Secondo le previsioni, il manto nevoso continuerà la sua fase di fusione e consolidamento, specie alle quote medio basse. In montagna, singole valanghe potranno interessare marginalmente la viabilità in alta quota. Il temporaneo peggioramento del tempo, previsto fra mercoledì e giovedì, non dovrebbe determinare sostanziali modifiche del pericolo valanghe.

Bimba salva per `miracolo` a Melito, doppio crollo nel terrazzo - InterNapoli.it*[Luigi Moccia]*

Stasera si è verificato il crollo di due pensile, collocate rispettivamente al terzo e quarto piano in un palazzo nel parco Le Arcate al Corso Europa di Melito. Le strutture di ferro sono cadute in un terrazzino del primo dove poco prima stava giocando una bambina, inoltre sono caduti dei calcinacci sul fondo stradale. Sul posto sono giunti tre camion dei vigili del fuoco, tre pattuglie dei carabinieri della locale tenenza guidati dal capitano Francesco Iodice e la polizia municipale guidata dal comandante Giuseppe Marrone. La Protezione Civile ha allertato il vicesindaco Luciano Mottola che immediatamente è giunto sul posto. E stato chiamato un dipendente dell'ufficio tecnico comunale per la messa in sicurezza. Resta il pericolo di ulteriore caduta di calcinacci poichè i crolli sarebbe stati causati dalle infiltrazioni d'acqua.

L'episodio avvenuto ieri in discarica dove sono in corso alcuni lavori infrastrutturali

Fiamme a uno dei teloni sopra la quinta vasca Servono i vigili del fuoco per domare incendio

[Redazione]

L'episodio avvenuto ieri in discarica dove sono in corso alcuni lavori infrastrutturali UN INCENDIO di un telone che copriva i rifiuti della quinta vasca della discarica al borgo La Martella si è sprigionato nel corso del pomeriggio di ieri ed ha richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco che si sono adoperati perché l'incendio non si propagasse all'interno della stessa discarica. Le fiamme sono state molto presto domate e la situazione è ritornata ben presto sotto controllo senza che vi fossero danni di alcun genere. Limitate le dimensioni del fuoco che non hanno creato problemi né danni particolari. Da capire quali sono state le cause che hanno portato al propagarsi dell'incendio. Pare comunque che all'interno della discarica fossero in corso dei lavori di adeguamento e riqualificazione della struttura secondo quelli che sono gli obblighi previsti ed è possibile che nel corso di questi lavori qualche scintilla sprigionatasi abbia dato il via alle fiamme che comunque non hanno creato problemi ulteriori. L'incendio di ieri nel quinto settore della discarica di La Martella -tit_org-